

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM), successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, e in particolare l'art. 103 septdecies;

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visti i Regolamenti (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e n. 3/2008 del Consiglio, rispettivamente del 20 settembre 2005 e del 17 dicembre 2007;

Visto il decreto 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con cui sono state approvate le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

Visto il decreto 30 aprile 2013, n. 7787, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui, è stato emanato l'invito alla presentazione dei progetti per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" di cui a detto D.M. n. 4123/2010 per la campagna 2013/2014;

Valutata l'opportunità di dare attuazione alle disposizioni comunitarie previste nei precitati regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 555/2008, nonché nel ripetuto D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, attivando nella regione Friuli Venezia Giulia la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

Preso atto che i progetti che saranno presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziabili con la quota regionale dei fondi che verranno assegnati alla misura da apposito Decreto ministeriale che attua la ripartizione finanziaria relativa all'anno 2014 del Programma di Sostegno al settore vitivinicolo, importo che potrà essere rimodulato anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il programma stesso;

Visto il decreto 14 luglio 2011, n. 1220, del Direttore del Servizio produzioni agricole con il quale è stata approvata la graduatoria per la campagna 2011/2012, relativamente alla misura citata;

Visto il decreto 16 agosto 2012, n. 2022 del Direttore del Servizio produzioni agricole con il quale sono state approvate le varianti ai progetti inseriti nella graduatoria per la campagna 2012/2013, approvata con decreto 13 luglio 2012, n. 1638 del Direttore citato, relativamente alla misura di cui trattasi;

Atteso che alcuni dei progetti inseriti nelle due graduatorie di cui sopra risultano articolati nelle annualità 2012, 2013, 2014 e che la dotazione finanziaria necessaria a coprire l'annualità 2014 ammonta ad euro 927.429,65;

Preso atto pertanto che dalla dotazione finanziaria che verrà assegnata dal Ministero citato per l'anno 2014, sarà necessario detrarre l'importo di euro 927.429,65;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2, comma 8 del D.M. n. 4123/2010, le Regioni possono individuare criteri per la selezione delle domande anche ulteriori o diversi da quelli ivi previsti, purché nel rispetto della relativa normativa comunitaria e statale, e che gli stessi possono riguardare, tra l'altro, le categorie di vino da promuovere, i beneficiari eleggibili per la presentazione dei programmi e i soggetti attuatori, nonché la griglia dei punteggi per la valutazione;

Considerato che, anche l'art. 7, comma 2 del D.M. n. 7787/2013 ribadisce che le Regioni e le Province autonome che si avvalgono di propri inviti possono individuare propri criteri di priorità rispetto a quelli indicati nel decreto stesso, nel rispetto di quanto stabilito nella normativa comunitaria;

Ritenuto opportuno recepire integralmente alcuni dei criteri di priorità di cui al art. 7, comma 1 del D.M. n. 7787/2013, ovvero i criteri A1) e A2);

Ritenuto opportuno modificare e dettagliare in maniera più analitica alcuni dei citati criteri di priorità di cui all' art. 7, comma 1 del D.M. n. 7787/2013, ovvero i criteri A3), A4), A5) e A6) come di seguito specificato:

- A3) progetti presentati da associazioni di impresa o di scopo, costituite o costituenti, permanenti o temporanee, composte da almeno tre tra microimprese, piccole imprese o medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- A4) progetti che risultano coerenti con gli obiettivi proposti, con un'elevata qualità delle azioni proposte, che prevedono un elevato impatto in termini di sviluppo della domanda di prodotto e

che offrono sufficienti garanzie relativamente all'efficacia degli operatori coinvolti, del fatto che questi dispongono della necessaria capacità tecnica e che il costo delle azioni che intendono realizzare non è superiore al normale prezzo di mercato;

- A5) prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo (degustazioni, partecipazione a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming, ecc.); il punteggio viene attribuito proporzionalmente al peso di tali azioni in termini di spesa;

- A6) progetti presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%;

Ritenuto opportuno inserire alcuni nuovi criteri di priorità come di seguito specificato:

- progetti presentati e realizzati da Consorzi di Tutela Vini che contengono anche azioni di promozione dei vini a denominazione di origine (DO) ricavati dai seguenti vitigni: Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera, giusta previsione dell' art. 3, comma 4, lett. a), del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Organizzazioni Professionali Agricole e il Consorzio Tutela Vini Collio e Carso, con il quale la Regione FVG si è impegnata, nell'ambito degli interventi previsti dall'OCM Vino, a promuovere il cofinanziamento di un programma di promozione dei vitigni sopraccitati;

- progetti presentati da soggetti, diversi dalle associazioni di impresa, che coinvolgono una pluralità di aziende partecipanti;

Visto l'art. 4, comma 5 del D.M. n. 7787/2013 che prevede che le Regioni che non intendono avvalersi della possibilità di finanziare progetti multiregionali lo indicano sul proprio invito;

Ritenuto opportuno, sia per garantire una maggiore incisività ai progetti esclusivamente regionali, sia per non disperdere le scarse risorse disponibili, che per assicurare una efficace valorizzazione e promozione dei vini prodotti sul territorio regionale e di conseguenza del territorio stesso, nonché in considerazione dello scarso interesse dimostrato per tale fattispecie di domanda nelle campagne precedenti, di non finanziare i progetti multiregionali, ad eccezione dei progetti che riguardano la promozione del vino Prosecco e per i quali comunque la Regione Friuli Venezia Giulia non si assume il ruolo di capofila;

Ritenuto altresì di seguire, ad eccezione dell'individuazione dei criteri di priorità di cui sopra, le modalità attuative stabilite dal D.M. n. 4123/2010 e dal D.M. n. 7787/2013, anche per quanto concerne, oltre alla parte dispositiva, gli allegati;

Ritenuto di istituire, ai fini della valutazione dei progetti, il Comitato di valutazione previsto dall'art. 9, comma 1 del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, composto dal Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali o suo sostituto, dal Direttore generale dell'ERSA – Agenzia regionale per lo sviluppo rurale o suo sostituto, dal Direttore del Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali o suo sostituto; funge da Segretario un dipendente della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali appartenente alla categoria D;

Visto il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo Statuto di autonomia;

Su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali;

La Giunta regionale, all'unanimità

Delibera

1. Di dare attuazione, per la campagna 2013/2014, al decreto 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dall'OCM Vino.

2. Di stabilire, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 9 del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, che le modalità attuative della suddetta misura sono quelle contenute nel D.M. medesimo nonché

nel decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 30 aprile 2013, n. 7787, e relativi allegati, ai quali si fa integrale rinvio, nonché nei regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 555/2008 citati in premessa.

3. Di precisare che i progetti che saranno presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziabili con la quota regionale dei fondi che verranno assegnati alla misura da apposito Decreto ministeriale che attua la ripartizione finanziaria relativa all'anno 2014 del Programma di Sostegno al settore vitivinicolo, importo che potrà essere rimodulato anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il programma stesso e dal quale va comunque detratta la quota di euro 927.429,65 relativa all'annualità 2014 dei progetti pluriennali presentati nelle campagne precedenti.

4. Di precisare, in particolare, che:

- i termini per la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti decorrono dal giorno successivo alla data della presente deliberazione;
- le domande e i progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 28 giugno 2013, al protocollo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio produzioni agricole - Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE e agli altri indirizzi indicati all'art. 2 del D.M. n. 7787/2013, con le modalità ivi indicate;
- il Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali è responsabile della gestione tecnico - amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'attuazione della presente deliberazione.

5. Con riferimento a quanto previsto all'art. 2, comma 8 del D.M. n. 4123/2010 e all'art. 7, commi 1 e 2 del D.M. n. 7787/2013, i progetti presentati sono valutati secondo i seguenti criteri di priorità:

CRITERI DI PRIORITA'	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
A1) progetti presentati da imprese che nella passata programmazione non abbiano mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di associazioni di imprese (costituite o costituende), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari		10
A2) progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, nei Paesi nei quali il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato		10
A3) progetti presentati da associazioni di impresa o di scopo, costituite o costituende, permanenti o temporanee, composte da almeno tre tra microimprese, piccole imprese o medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione	punti 25 x (n. aziende partecipanti al progetto/n. aziende partecipanti al progetto con il maggiore numero di partecipanti), fino a un massimo di punti 25	25
A4.1) qualità del progetto in termini di coerenza delle strategie con gli obiettivi proposti dal progetto stesso	il dettaglio delle strategie elencate appare pienamente coerente per il perseguimento degli obiettivi proposti	5
	il dettaglio delle strategie elencate appare parzialmente coerente per il perseguimento degli obiettivi proposti	2

	il dettaglio delle strategie elencate appare in contrasto o non sufficientemente chiaro rispetto al perseguimento degli obiettivi proposti	0
A4.2) qualità del progetto in termini di qualità delle azioni proposte nei progetti	le azioni proposte appaiono articolate sia da un punto di vista numerico che di tipologia di attività	8
	le azioni proposte appaiono poco articolate sia da un punto di vista numerico e/o di tipologia di attività	4
	le azioni proposte appaiono poco esaustive e di scarsa propositività	0
A4.3) qualità del progetto in termini di previsione sull'impatto della realizzazione dei progetti in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti	il progetto appare articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati e per il marcato orientamento alla commercializzazione del prodotto	10
	il progetto presenta alcuni indicatori di impatto e azioni solo in parte orientate alla commercializzazione del prodotto	5
	il progetto non presenta indicatori di impatto né si evince un orientamento alla commercializzazione del prodotto	0
A4.4) qualità del progetto in termini di garanzie sull'efficacia degli operatori coinvolti con riferimento al possesso della necessaria capacità tecnica e al costo delle azioni presenti nel progetto in relazione ai normali prezzi di mercato	il dettaglio degli operatori coinvolti appare esaustivo e articolato, dimostra il possesso di una adeguata capacità tecnica e i costi delle iniziative proposte sono in linea con i prezzi di mercato per analoghe azioni	5
	il dettaglio degli operatori coinvolti appare poco articolato, dimostra il possesso di una sufficiente capacità tecnica e i costi dichiarati appaiono in linea con i prezzi di mercato per analoghe azioni	2
	l'indicazione degli operatori coinvolti appare insufficiente a dimostrare il possesso di una adeguata capacità tecnica e il dettaglio dei costi delle iniziative appare impreciso e poco chiaro e non consente una verifica della rispondenza dei costi delle azioni rispetto ai prezzi di mercato	0
A5) progetto che presenta un orientamento al consumatore, con prevalenza di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o operatori di settore (fiere, promozioni punti vendita,	il progetto si articola con una netta prevalenza (oltre il 70% in termini di spesa) di azioni rivolte al consumatore finale e/o operatori di settore (fiere, incoming, promozioni punti vendita) e prevede un adeguato supporto da parte dei media e dei giornalisti	12

advertising, incoming)	il progetto si articola con una prevalenza (oltre il 50% ma al di sotto del 70% in termini di spesa) di azioni rivolte al consumatore finale e/o operatori di settore (fiere, incoming, promozioni presso punti vendita) e prevede un corrispondente supporto da parte dei media e dei giornalisti	6
	le azioni del progetto rivolte al consumatore finale e/o operatori di settore (fiere, incoming, promozioni presso punti vendita) sono in misura inferiore al 50% in termini di spesa	0
A6) progetti presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%	10 punti per la riduzione più alta; 9 punti per la seconda, 8 punti per la terza, ... 1 punto per la decima	10
A7) progetti che vengono presentati e realizzati da Consorzi di Tutela Vini e che contengono anche azioni di promozione dei vini a denominazione di origine (DO) ricavati dai seguenti vitigni: Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera		15
A8) progetti presentati da soggetti, diversi dalle associazioni di impresa, che coinvolgono una pluralità di aziende partecipanti	punti 25 x (n. aziende partecipanti al progetto/n. aziende partecipanti al progetto con il maggiore numero di partecipanti), fino a un massimo di punti 25	25

I punteggi di cui ai criteri A1) e A2) non si sommano; i punteggi di cui ai criteri A3) e A8) non si sommano.

6. Di non finanziare per la campagna 2013/2014 i progetti multiregionali, ad eccezione dei progetti che riguardano la promozione del vino Prosecco e per i quali comunque la Regione Friuli Venezia Giulia non si assume il ruolo di capofila.

7. I progetti sono valutati dal Comitato di valutazione previsto dall'art. 9, comma 1 del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, composto dal Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali o suo sostituto, dal Direttore generale dell'ERSA – Agenzia regionale per lo sviluppo rurale o suo sostituto, dal Direttore del Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali o suo sostituto; funge da Segretario un dipendente della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali appartenente alla categoria D.

8. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE